

MISCELLANEA FRANCESCANA
RIVISTA DI SCIENZE TEOLOGICHE E STUDI FRANCESCANI
FONDATA NEL 1886 DA MONS. MICHELE FALOCI PULIGNANI († 1940)

Direttore Roberto Tamanti, OFMConv
Vice Direttore Domenico Paoletti, OFMConv
Redattori Stanislaw Bazylnski, OFMConv
Giulio Cesareo, OFMConv
Emil Kumka, OFMConv
Dinh Anh Nhue Nguyen, OFMConv
Germano Scaglioni, OFMConv
English Summaries Thomas Reist, OFMConv
Direttore Responsabile Raffaele Di Muro, OFMConv

Amministrazione: Casa Editrice Miscellanea Francescana
Via del Serafico, 1, 00142 Roma
Tel e Fax: 06.51503603
Posta elettronica: miscfranc@gmail.com

Abbonamento per l'anno 2017:
Italia € 48,00
Estero € 65,00
Fascicolo singolo: € 25 più spese postali
I versamenti si effettuano sul ccp n. 35955004
Bonifico bancario / IBAN: IT 20 N 07601 03200 000035955004
Bank transfer BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX
Versione elettronica: www.libreriadelsanto.it

Direzione e Redazione
Via del Serafico, 1, 00142 Roma
Tel. 06.51503526; 06.51503510
Posta elettronica: rtamanti@gmail.com; fraterdominicus@ofmconv.org
I contributi proposti per la pubblicazione vanno inviati alla Direzione e Redazione

Per la riproduzione anche parziale degli scritti è necessaria l'autorizzazione esplicita della Direzione

Nihil obstat: Fr. Marco Tasca, OFMConv

Autorizzazione n. 409/2006 del Tribunale di Roma 8.11.2006

Rivista scientifica secondo ANVUR, aree 10 e 11; cf. www.anvur.it

ISSN: 0026-587X

MISCELLANEA FRANCESCANA

RIVISTA
DI SCIENZE TEOLOGICHE
E STUDI FRANCESCANI

116 (2016)



ASSOCIAZIONE CULTURALE MISCELLANEA FRANCESCANA

prova del suo operato, è non solo annunciare e incarnare quella possibilità, ma anche consolidarla e farla durare. [...] Il miracolo infatti, come il sermone, è il momento eccezionale in cui si sprigiona la gratuita misericordia divina, ma non garantisce, da solo, la salvezza. Esso segna piuttosto l'inizio di un faticoso cammino che richiede forza e perseveranza quotidiane" (pp. 44-45).

La relazione di M. Melchiorre (pp. 47-66) offre la descrizione della propaganda antiebraica svolta dal frate Bernardino da Feltre sui territori padovani negli ultimi anni del XV secolo. L'A. ha affrontato già la storia e l'attività del frate nel suo libro del 2012, *A un cenno del suo dito. Fra Bernardino da Feltre (1439-1494) e gli ebrei*. Nella predicazione della *civitas christiana*, fra Bernardino riservò ampio spazio all'economia, combattendo le banche di credito e delle potenti famiglie ebraiche, presenti anche a Camposampiero (Levi Meshukam del Banco). Oltre le prediche contro l'usura, positivamente promuoveva i Monti di Pietà, di cui uno si formò a Camposampiero, dopo le sue prediche, nel 1492. L'A. osserva che la predicazione del frate Osservante ebbe però un successo solamente parziale, a causa della solidità e grandezza del sistema bancario ebraico, formato nella rete societaria, che permise di reggere il colpo della predicazione e della fondazione dei diversi Monti di Pietà.

Il lavoro di P. Delcorno (pp. 67-92) tratta di Michele d'Acqui, fondatore del Monte di Pietà a Verona, e include anche l'appendice in cui viene pubblicato un testo dell'incunabolo anonimo inedito: *La historia e lo processo del piissimo Monte de la Pietade cum li capituli de la sua benedicta schola*, datato a Verona dopo il 29 settembre 1490. Delcorno presenta l'attività di Michele d'Acqui e la fondazione della banca cristiana a Verona, e offre un'analisi del messaggio dell'incunabolo in volgare, che "si propose di rendere accessibile a un pubblico più vasto non solo il racconto degli eventi (derivandoli in parte da Avogaro), ma una vera e propria catechesi sul Monte di Pietà e sulle regole riguardanti la vita e i benefici della Compagnia del Santo Monte della Pietà" (p. 78). Segue, sulle pagine dell'appendice (pp. 87-92), la pubblicazione integrale del testo, preceduta dall'informazione sui criteri di trascrizione.

Due lavori destinati all'iconografia focalizzano la presenza francescana in Camposampiero. Il primo, di A. Pattanaro (pp. 93-113), offre un'analisi del ciclo pittorico presente nel Santuario del Noce, affrontando le problematiche della commissione, della cronologia e dell'attribuzione di queste espressioni artistiche delle storie antoniane. Il testo è accompagnato da 54 tavole a colori che illustrano le questioni esposte dall'A. Il secondo contributo legato all'arte è di G. Baldissin Molli (pp. 115-133), e intitolato *Marcello Fogolino e la pala francescana di Camposampiero*. L'A. propone la ricerca sulla pala, che oggi si trova nel Rijksmuseum di Amsterdam, ricostruendo la sua storia e le vicende che hanno portato questo monumento in Olanda. L'ultima parte del testo è dedicata all'autore del dipinto Marcello Fogolino e ad altre sue opere. Anche questo contributo è arricchito di 5 tavole che riproducono i dipinti del protagonista.

L'ultimo testo è di E. Martellozzo Forin (pp. 135-206), dedicato a Gregorio di Camposampiero, che nel 1424 "decise di affidare il convento che si apprestava a restaurare ai Minori, chiese espressamente che fossero chiamati i francescani osservanti e in particolare gli osservanti di Lombardia" (p. 136). L'A. racconta, in questo esteso e ampio saggio, la storia della presenza di s. Bernardino da Siena, del-

le attività dei frati, della presenza del monachesimo femminile a Camposampiero, delle confraternite e fondazioni dei nuovi conventi sul territorio, nonché dell'azione sociale, mettendo in rilievo il Monte di Pietà di Camposampiero, e alla fine illustrando l'aspetto artistico della chiesa di San Giovanni e dell'oratorio del Noce. Già questa sintetica panoramica delle tematiche svolte dà la testimonianza della ricerca e dell'impegno dell'A., che lascia un'importante e notevole approccio per la storia della città di Camposampiero dei secoli XV-XVI, vista e analizzata attraverso la presenza dell'Osservanza francescana.

Il volume ha molti punti di pregio e di informazioni, che prima erano note a pochi, ma che adesso sono state offerte al pubblico e ai lettori interessati alla storia di quel luogo antoniano. Il lavoro dei ricercatori e dei curatori merita la riconoscenza e la gratitudine per restituire a molti la storia conosciuta solo da alcuni.

EMIL KUMKA, OFMCONV

SALVATORE RUZZA, *La Basilica di sant'Antonio. Itinerario artistico e religioso*, (Centro Studi Antoniani, Varia, 59), Centro Studi Antoniani, Padova 2016, pp. 420, tav. 24.

Il volume 59 pubblicato dal Centro Studi Antoniani offre una preziosa presentazione artistica e storica della Basilica del Santo. S. Ruzza, frate minore conventuale, introducendo il proprio testo, scrive: "Dedico queste pagine ai miei confratelli della Comunità del Santo [...] Esse hanno l'intento di colmare una lacuna tra le pubblicazioni riguardanti la basilica di Sant'Antonio, inserendosi tra i testi a carattere divulgativo e gli studi specialistici. [...] Mi rendo certo conto di aver seguito criteri piuttosto personali, ma ciò perché non ho dovuto ottemperare a condizioni contenutistiche e formali da parte di terzi" (pp.7-8). L'A. spiega il campo del suo interesse, delimitato solo all'edificio della basilica, tuttavia, anche all'interno di essa, tralascia senza le descrizioni minute alcuni monumenti, dipinti, tombe, lapidi e altri oggetti, affermando: "E ciò per poter sviluppare adeguatamente gli aspetti che mi son sembrati prioritari in una visione di sintesi della basilica" (p. 8).

Il volume è diviso in due parti disuguali. La prima (pp. 9-39), molto breve, è dedicata all'esterno della basilica e alla storia dell'edificio. La compongono solo tre capitoli, di cui il primo è praticamente una pagina di approccio generale, il secondo, il più ampio della parte, che offre la storia architettonica della basilica, e il terzo, che descrive la facciata del santuario. Nonostante la brevità, le pagine sono sufficientemente documentate e offrono una buona sintesi storica sui temi trattati.

La parte seconda (pp. 41-343) verte all'esposizione completa, secondo i criteri scelti dall'A., e menzionati poco sopra, dell'interno della Basilica di Sant'Antonio. Ruzza sviluppa in 19 capitoli l'itinerario artistico e storico dell'edificio, di cui il primo serve come un'introduzione e uno sguardo d'insieme dell'interno. Successivamente descrive: le tre navate, le numerose cappelle (inclusa quelle delle Reliquie), il presbiterio e il coro, il deambulatorio (analizzato nelle sue parti: meridionale e settentrionale), l'Arca di sant'Antonio, alcuni monumenti scelti, la sacrestia, la sala del Capitolo e l'andito tra la basilica e il chiostro del Capitolo. In mezzo a queste pagine si trovano, in un blocco, le 32 figure che illustrano alcune

zone e monumenti della basilica. Il testo si conclude con l'epilogo (pp. 347-356), che è la presentazione del monumento al Gattamelata del Donatello.

Non è opportuno qui esaminare ogni capitolo con il contenuto ivi incluso, ma bisogna sottolineare il metodo uniforme utilizzato nel testo descrittivo, con i rimandi a piè di pagina, e alla bibliografia. Infatti quest'ultima è molto ampia (pp. 359-390), divisa in cinque sezioni, con complessivamente raccolti 418 studi. Nonostante una folta presenza dei dati storici e artistici, la lettura non stanca e non porta a saltare le pagine, ma saggiamente guida il lettore quasi a "vedere" attraverso lo scritto il monumento o un'opera all'interno della basilica. L'intenzione dell'A., di creare una guida tra superficiale turistico e specializzato accademico artistico, è pienamente realizzata e riuscita. Non rimane che leggere e di conseguenza godere la bellezza dell'edificio, scoprendo man mano le storie che stanno dietro ogni zona, dipinto, scultura esposti da Ruzza. Anche se, in un primo momento, lo spessore fisico del libro potrebbe spaventare il lettore, una volta entrati e accompagnati da esso nella basilica, non si potrà farne a meno per conoscere il santuario che custodisce la tomba di sant'Antonio di Padova e tante meraviglie d'arte ivi presenti, espressioni di fede e del genio umano.

EMIL KUMKA, OFMCONV

LUCA BIANCHI (a cura), *Scrutare gli orizzonti. La vita consacrata francescana 50 dopo il Vaticano II*, (Teologia spirituale, 39), EDB, Bologna 2016, pp. 88.

Il volume, che si apre con un'introduzione del Curatore, preside dell'Istituto di Spiritualità della Pontificia Università *Antoniana*, presenta gli atti della giornata di studio omonima tenutasi presso lo stesso Ateneo il 20 aprile 2015, in occasione della pubblicazione della lettera della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica dal titolo: *Scrutate. Ai consacrati e alle consacrate sui segni di Dio*, dell'8 febbraio 2014.

Il convegno ha visto tra l'altro la partecipazione e il saluto da parte di mons. José Rodríguez Carballo che, in quanto segretario della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica, è il secondo firmatario del documento stesso, e di Sr. Mary Melone, Rettore della PUA.

Gli interventi riportati nel volume sono anzitutto quello di Rosanna Virgili, dal titolo «Dio stese una nuvola come un tappeto (Sal 105,39). Le uscite del popolo di Dio sulle tracce dei profeti (lettura di Es 40,33-38; 1Re 17-19)» (pp. 19-34). L'esodo e il ciclo del profeta Elia sono contraddistinti dalla presenza di una nuvola, che discretamente, senza forzature, da un lato indica la Presenza, ma invita anche all'adesione in vista di un cammino ulteriore, nella fiducia e nell'abbandono, per un'uscita, per un andare verso la terra promessa dell'incontro. Questa nube è così metafora del cammino a cui è chiamata la vita religiosa oggi: un cammino di uscita al di fuori delle proprie sicurezze stantie per andare incontro alla novitas del Vangelo nella fiducia e nell'abbandono in Dio, appunto.

Troviamo poi un interessante intervento di mons. Paolo Martinelli, già preside proprio dell'Istituto di spiritualità della PUA, che riprende più esplicitamente il tema del convegno stesso: *Scrutare gli orizzonti della vita consacrata* (pp. 35-

58). Il testo offre una profonda e attraente teologia della vita religiosa inserita al cuore della vita della Chiesa, a servizio e allo stesso tempo in un rapporto di mutuo arricchimento nei confronti delle altre vocazioni presenti all'interno del tessuto ecclesiale. «Obbedienza responsabile, povertà come modalità redenta di rapporto con le cose, verginità come generazione di vita più forte della morte sapranno mostrare la bellezza persuasiva dell'incontro con Cristo oggi. Ci sembra questa la testimonianza che ci si attende dai consacrati e dalle consacrate all'inizio del terzo millennio» (p. 57).

Il volume è inoltre arricchito di altri due interventi più brevi: *La mistica dell'incontro*, di Maria Gabriella Bortot (pp. 59-67) e *Nel segno del piccolo* di Amando Trujillo Cano (pp. 69-78). Il primo affronta in particolare la questione della vocazione decisiva a vivere delle relazioni vere ed evangeliche all'interno della vita religiosa, mentre il secondo offre una rilettura di ciò che può significare, in concreto, provare ad accogliere la chiave di lettura proposta dalla lettera *Scrutate* al n. 16: *Nel segno del piccolo*. Invita così a recuperare uno sguardo, una mentalità e una prassi del "piccolo" nella vita di ogni giorno e nel servizio pastorale-missionario.

Il volume termina con l'intervento di sintesi di Domenico Paoletti (pp. 79-83) che, tirando le fila della riflessione fatta, propone tre attenzioni per continuare la riflessione e il cammino di rinnovamento personale e comunitario: imparare a vivere una sana conflittualità tra fedeltà e rinnovamento; recuperare l'orizzonte escatologico della vita consacrata; crescere nella capacità di accogliere e valorizzare la bellezza dei carismi presenti all'interno della vita consacrata (cf 82-83).

Il testo riporta così una riflessione approfondita e gustosa sulle sfide più urgenti che la vita consacrata è chiamata ad affrontare oggi, in particolare il costante invito a un'adesione sempre più appassionata e allo stesso tempo più contestualizzata nell'oggi al Vangelo di Cristo, con l'unica forza che viene dal suo amore tenace e rispettoso: *caritas Christi urget nos*. Solo questo ci può aprire gli occhi per scoprire «quei 'piccoli segni' della 'presenza nascosta' di Dio, interpretati con quella fede profetica che ci permette di 'intuire l'oltre'» (p. 71).

GIULIO CESAREO, OFMCONV

MILVIA BOLLATI, *Francesco e la croce di S. Damiano*, con una postfazione di CARLO FADIN ofm cap, (Fonti e ricerche, 25), Edizioni Biblioteca Francescana, Milano 2016, pp. VIII, 222, tav. 81.

Il 25° volume della collana *Fonti e ricerche* offre ai lettori la ricerca di M. Bollati sull'icona della croce di S. Damiano a più livelli di analisi e di riflessione, e cioè quelli legati alle fonti agiografiche su Francesco e su Chiara, quelli meramente storici, teologici e artistici inerenti all'immagine del *Rex gloriae*. Nella seconda parte del libro (pp. 131-170), anche se non troviamo tale denominazione, è stata aggiunta la storia, conservazione e restauro del crocifisso di S. Damiano. Questa sezione include i quattro testi di diversi autori, specialisti nel campo della restaurazione artistica. Il libro si conclude una postfazione di C. Fadin, frate minore cappuccino, che è una meditazione sull'esperienza dell'Assisi del Cristo crocifisso lungo la propria vita, coronata dalle stimmate.